

# L'ACQUERBA

Anno II, n. 1

Periodico quindicinale

Firenze, 1 gennaio 1914

Via Nazionale, 25

Il n. 4 soldi

L'anno 4 lire

**FOLGORE**, Lirismo sintetico e sensazione fisica - **MARINETTI**, Ponte - **BENUZZI**, Bar express - **BUZZI**, Volo - **SCFFICI**, Il soggetto nella pittura futurista - **SEDIA ELETTRICA** (Luigi Luzzatti) - **CARRÀ**, Disegno - **CANGIULLO**, Fumatori II - **BOCCIONI**, Simultaneità Futurista - **CARRÀ**, Immobilità + ventre - **CAFFÈ**.

**FOLGORE.**

## LIRISMO SINTETICO E SENSAZIONE FISICA

La nuova sensibilità futurista impone al genio lirico, veramente moderno, una più profonda e rapida espressione della vita nostra, poichè il periodo tradizionale (otre gonfio di vento in cui ronzava una mosca-pensiero) viene fatalmente urtato e sorpassato dalle veloci correnti della multipla esistenza quotidiana.

La poesia d'oggi, obesa com'è di volute, fregi, decorazioni sonore, stanca fino allo spasimo la

intelligenza con i massicci carichi di lucida ed inutile zavorra stilistica, e si limita per la sostanza a riprodurre sole apparenze (interne ed esterne) o ad esprimere pure astrazioni sentimentali e cerebrali.

Talvolta coglie una sensazione originale, ma vi giuoca sopra per pagine e pagine esibendola da tutti i lati (come una donna bella) e costringendoci ad esaminare con ossessionante minuzia, le particolarità che afferrammo a prima vista, con la rapidità dell'intuizione.

L'opera d'arte è ancora troppo definita nei contorni (*assenza di spiragli*) e troppo esplicativa (*abbondanza di commenti superflui*).

Le idee debbono balzare dal genio dello scrittore nella loro nudità essenziale, percuotere con



ritmo scabro il cervello di chi legge, e fuggire incalzate dal rapido succedersi di cento altre.

Occorre perciò, come dice Marinetti, abolire:

l'ortografia  
la grammatica  
la sintassi  
l'avverbio  
l'aggettivo

e aggiungo io

il verbo

L'abolizione del verbo conduce all'uso esclusivo di sostantivi. Ne deriva quindi una maggiore corposità dell'espressione, che risulta perciò formata da elementi tangibili, ponderabili e non cade mai nell'indeterminato e nell'indefinito.

Abolito il verbo, il movimento alle *masse liriche* può venire impresso dalle *preposizioni* che agiscono in questo caso da ascensori e da propulsori, e spostano sui diversi piani delle nostre emozioni ed impressioni, le sensazioni liriche.

Si moltiplicano così il numero e la velocità delle sensazioni schematiche, senza lasciare il tempo alla intelligenza di definirle, spiegarle, commentarle, e si genera nello stesso tempo l'opera *una e molteplice*.

Una nel genio dell'artista che la crea. Molteplice nella varietà dell'*integrazione necessaria*, entro la sensibilità di chi legge.

Soltanto col *lirismo sintetico* e con l'*immaginazione senza fili* espressi in una forma rapida e telegrafica, si può uscire da tutti gli stili, evitare assolutamente la cifra letteraria e andare verso una espressione impersonale, aderente al soggetto, espressione che rende facile ai diversi temperamenti l'interpretazione lirica delle cose, con una assoluta varietà di ritmi interiori.

#### SENSAZIONE FISICA.

Oltre i valori nuovi di espressione, sorge la necessità di nuovi valori di interpretazione. Si è troppo abusato in poesia di elementi puramente fonici e fotografici e di convenzionalismi astratti. Tutto ciò non interessa punto la sensibilità futurista.

Il poeta essendo un ipersensibile deve insegnare la sensibilità agli altri, perchè ognuno possa godere con maggiore intensità sensazioni raffinate e quasi impercettibili.

Perciò deve rendere la realtà non per mezzo di apparenze visive, ma con *equivalenti lirici*. In base quindi alle diverse impressioni ed emozioni suscitate in noi dal soggetto.

Si giunge con ciò alla *sensazione fisica* che vive di elementi di *poesia pura* senza richiami filosofici

o culturali, senza descrizioni pittoresche o musicali.

Verso queste espressioni di poesia pura deve tendere continuamente il *lirismo sintetico essenziale* per creare il capolavoro dinamico che non sia musica, nè pittura nè letteratura, nè filosofia, ma renda con una sintesi di interpretazioni liriche, il fondo analogico delle cose.

La lirica che segue è uno dei miei migliori saggi di lirismo sintetico, con accenni di *poesia pura* (che meglio concretai nel *Riso*)

Dal lato formale poi risponde pienamente all'abolizione del verbo, e alla messa in valore delle preposizioni ascensori e propulsori.

### AVANSCOPERTA

Oscillazioni di torri di fumo  
dall'alba al tramonto  
vaneggiamenti di case continue  
nel borbottio della vita  
piazze affamate di cose veloci  
strade

di voci di carrozzoni di rapide gambe  
tortuosità dei vicoli  
tutto nell'enorme scintillio stropiccio  
polverio della città futura

#### IL VERDE

riquadri di fresco con venature  
di siepi con legamenti d'alberi  
in festa di trilli  
odore

di sano

di grasso

e di letame

Slargamento degli occhi purità  
della voce pensieri di silenzio d'evaporamento

Ma d'un tratto  
di scatto  
dalle vie sottostanti  
nembi di polvere sobbalzi di ruote  
lacerazioni di trombe sgolate  
o ritmico-ritmico lo stantuffo di un treno con la  
danza-del-ventre-del fumo e il metallico sgretolio  
delle rotaie.  
Sosta della campagna  
perplexità delle bestie  
intorbidamento degli uomini.

#### MONTAGNE

Stazioni della tormenta della neve  
della salute



non della solitudine non della  
inviolabilità dei silenzi

S

p

i

r

a

l

i delle strade senza vertebre  
su fino alla cima

Primavera dei campanacci delle mandrie  
estate delle ville (alveari di strepiti)  
autunno delle comitive e dei boscaioli  
inverno degli uragani alpinisti

### MONTAGNE

Sanatori della vita passeggiata degli ardimen-  
tosi fortezze del vento in continua canzone

Torbida insonnia delle alghe  
bastimenti spole dei continenti  
tra maglie di fumo nell'azzurro  
tra reti di scie mai richiuse nel  
verde.

### SEMPRE

una zona di bianco  
una striscia fumosa  
una vibrazione di sirena  
o il trapano di un'elica dentro l'acqua

Nemmeno il cielo cupola della grandezza con  
voluttà di macchine con dipanamenti di voli  
intricati  
nemmeno la notte  
eremitaggio delle stelle  
col viaggio assiduo dell'occhio  
d'arcata in arcata d'astri  
di tappa in tappa di costellazioni verso  
l'infinito

Nessuna verginità pel desiderio

Deserti con righe di carovane  
Ghiacci del polo con orme di piedi  
Mistero d'oltre stelle con punte  
di pensiero allo scandaglio.

### FANCIULLO

Stupore di piccole membra  
senza riso innocenza pianto  
pupille avide  
dei giuochi di pazienza della vita

DONNA lembo di carne  
tormento dei nervi  
insurrezione della vanità  
lotta a corpo a corpo col maschio  
sull'abisso del predominio

E noi quasi ciechi  
tutto il giorno in armi  
contro gomiti mani pugnali contigui  
per la conservazione  
PANE  
AMORE  
VOLUTTA'

Convoglio di sibili di strepiti di fremiti  
sulle strade stordite  
strascicamento di milioni di piedi  
sul tavolato del mondo  
navigazione di zattere di pece  
sul mare traballante  
sbilanciamento dell'anima  
nodo di noia o di paura innanzi  
al nulla  
sull'altalena folle del pensiero  
e dentro

gli occhi  
la bocca  
e i sensi

un torbido fiume di AMARO.

### MARINETTI.

## PONTE.

300 TRAVI + 180 BARILI + 28 CANAPI  
+ 900 BULLONI < PRESSIONE 150 000  
mc. + 150 TURCHI

solennità in-  
comprensibile di 11 battaglioni sui sentieri  
ondulati alture di Joruk irte di punte  
immobilità da spettatori  
ufficiali a cavallo più grandi del vero fate  
presto colar giù l'esercito sul ponte  
chi sa se resisterà per 3 ore  
fabbricato troppo presto stanotte 300 bulgari in  
fretta legare inchiavardare barche barili travi go-  
mene meno rumore possibile pioveva fortunata-  
mente sospesi colle corde zattere malgrado la cor-  
rente tuffi mota gorgi la dolce Maritza ha il



petto duro tumulto-delle-sue-mammelle contro il ponte presto 2 mitragliatrici puntare contro la riva turca eccoli eccoli turchi turchi dal forte Kazal-Tepé passo di corsa slanciarsi sul ponte fiiiiischi fiiiiischi fischi di palle **pim pam pac** fischi fischi accidenti troppo tardi occhi 5 10 15 occhi tutti gli occhi dei forti occhieggiare strizzare **frastttuono** delle loro palpebre in batteria fiiischi **strrrr** sulla testa 12 km. di volo **zang-tumb-tumb** 3 fracassati rimbalzello di 4 echi languido lawnnn-tennis di suoni onda sonora ovoidale accarez-

zare 3 colline abbandonarsi sul ventre verde della Maritza elasticità 150 km. monotonia sino al mare = 600000 smeraldi denti molli del sole mordicchiare 4 minareti di Selim Pascià brulichio punta del ponte Turchi colpi d'ascia lampi azzurri **tza tzu tza tzu** presto puntare su di loro (**ARANCIONE ROSSO AZZURRO VERD'ORO INDACO VIOLETTA INCANDESCENTE PERITURO**) orizzonte = trivello acutissimo del sole + 5 ombre triangolari (1 km. di lato) + 3 losanghe di luce rosea + 5 frammenti di colline + 30 colonne di fumo + 23 vampe

equilibrare le vostre 3 mitragliatrici così seduti giù la testa dietro vostri apparecchi per fotografare la morte avete capito il gridio comprendo il turco li sentite voi uuurlare sega sega paglia bruciare bruciare la gomena scriiiicchiolare sta per schiantarsi ecco ecco **crrr** sega **tatatatata** mirare bene **pluff** turco 80 km. nell'acqua **pluff** un altro 120 km. **tatatatata** bene 2 3 5 turchi 600 kg. **pluff** **pluff**

grappolo di turchi **patapluff-pluff** per sfamarti cara Maritza barbaglio **zang-tumb-tumb** mitragliatrice sfondata le 2 altre continuare continuare **tatatatata** inaffiatoi di palle macchine da cucire l'atmosfera lacerata dalle ascie **tza-tzu-tza-tzu-tzu** il ponte **striiiii-dere** guaiolare delle sue costole lungo lungo lunghissimo **rrrrrrrussare** della gomena Maritza pressione 120000 mc. contro il ponte schiantarlo **tza-tzu-tza-tzu tata-tatatata cringstriadiiiiiiiiioooz** turchi rabbia furia singhiozzi preghiare te ne prego ti supplico bel ponte spàcccati in due àpriti partorire la nostra vittoria i forti i forti aprire strizzare moltiplicarsi dei loro sguardi (**FORANTE RIPE-TUTO ACCANITO IMPLACABILE DURO DURO**) **patatraaaaak zumb-tumb** obice turco sul ponte turbine polvere-fango-legno-odio spavento-sangue - carne - mitraglia-visceri corride pesto e grasso sconquasso delle mitragliatrici ma-

schere di fango sanguigno (**ROSSO ROSSO ROSSO FORTE FORTE FOLLE GRANDE GROSSO**) vediamo **tzun-tzang-tzang-tzang**

ascie scintille del ferro splendore delle faccie sudate ruota veloce delle braccia sulla testa muscoli-anguille schizzare di fiamme solari ascie gomene presto segarla ancora 3 bulloni **pet-na-noje pet-na-noje avanti** pendere elastico della vittoria altre mitragliatrici via presto regolarle dopo abbassare la testa cretino puntare su quei 3 giganti vicino al fornello sotto la gomene **tatatatatata criiiiiiiiiii (LUNGO LUNGO LUNGO)** il ponte vuol disfarsi

accidenti presto presto giù coll'ascia battere battere battere **tza tzu auff** *separati da me fibra di 3 mm. aprirsi felicità (PICCINO PICCINO MINUTO SOTTILISSIMO)* moltiplicarsi in 20 30 fibre 400 filamenti e 600 paglie caldo troppo caldo ecco il ferro dell'ascia **tzu tza** andare a bagnarci freschezza del fiume vivere liberi colle punte tutte in fuori sono troppo spesso via presto sgretolarsi polverizzarsi o mia fibra di 6 mm. se tu ti scosti un po' io mi apro in due se scoppi grazie respiro finalmente da 3 buchi ah 6 buchi odor di resina muffa ferro-bruciato acido ruggine del bullone grosse mani callose stringenti tenaglia tirare tirare forte mentre le ascie colpire colpire **tza tzu**

2 grossi turchi sul bullone che resiste l'ultimo l'ultimo **tatatatata** coraggiosa resistenza del legno **crrrrrr zang-tumb-tumb tza-tzu tza-tzu** fracassarsi del sole in pezzi 1000 blocchi solari **turrrrrrrrrbinanti** sulle colline 20 shrapnels monelli (**BEFFARDO DINOCCOLATO OZIOSO**) trascinare gambe sonore fischiare **zang-tumb** sfasciamento d'un soffitto di bronzo tutti i forti aprire chiudere aprire chiudere aprire aprire aprire occhi-bocche fuoco-piombo ventaglio di fiamme ampiezza 30 km. sulla morte dei 15 puntatori caduti sul naso dormire intorno alle 2 mitragliatrici-mastini-gole-tese *spingimi a sinistra fibra di 2 mm. voglio spezzarmi in tre non piegarti salta pam* spezzati sega sega prendi ecco la mia segatura **crrrrrr** gomene **pet-na-noje** 3 nuovi puntatori secondo inaffiamento di palle sulla gomene prima che sia bruciata presto

sghignazzare flaccido dei gorgi palafitte drappeggi d'acqua verde sangue **tza tzu tatatatata** la gomene puzzare fumare **crrrr** **prac-prac** troppo tardi inferno al diavolo il ponte angolo ottuso arco teso gonfiare il suo ventre **apriiiiiirsi aaaaahi PATAPUM-PATATRAACK** maledizione canaglia canaglia gridare gridare urlare muggire **scoppio**



di cuori turchi squarciagooooooooola sfrangiarsi  
scapigliamento di **hurrrrrraah** tatatatata  
**hurrrrrraah** tatatata **PUUM PAM-PAM**  
**PLUFF** zang-tumb-tumb **hurrrrrraah**  
tatatatata **hurrrrrraah**

**BENUZZI.**

## BAR EXPRESS.

Un angolo.... Un bar.  
La sera che ferve....  
Un tè!  
Un amaro! - Un *TE*! - Mi serve?  
Un bar.... O quante bottiglie lassù!  
E tutte secondo le varie famiglie  
più bone men bone  
*Benedettino, Strega, Curacao, Crema Talmone,*  
e tutte con un placido e fine  
sorriso di luce  
come se fossero liete  
d'un segreto  
che arde che luce  
nelle loro pance adamantine  
*Ai... Ai!* - Poverina! - Ecco.... che ne sturano una  
....le cavano il segreto  
uno schiocco.... un singhiozzo....  
un mozzo singulto....  
e piange e piange: *Glu...gluglughlu... Glu....*  
e piange la sua perduta verginità!  
« pronto un amaro! »  
Sorrìdo.... e bevo il mio tè  
e succhio e succhio con voluttà....  
un raro  
minuto di serenità!  
Un angolo.... Un bar,  
La sera che ferve....  
*Uh....* quanta gente,  
*Uh....* quanti tranvai,  
e quante carrozze,  
*Uh....* quante femmine alte, piccole, tozze,  
che vanno.... che vanno....  
ora, domani, tutto l'anno.... e anche un altr'anno...  
*Sempre....* strano.... e non sanno perchè!  
*Dio mio,* che viavai!.... Ed io?  
Sto qui e guardo dalla vetrina  
come se non l'avessi visto mai,  
come se fossi finora vissuto  
rinchiuso in una latrina  
dell'istituto;  
e mi pare d'essere nato ieri,

d'essere sempre stato seduto qui,  
....così....  
a succhiare, a succhiare con voluttà  
un raro  
minuto di serenità.  
E i miei pensieri.... *Uh....* come scappano!  
Piccoli palloncini....  
verdi, rossi, turchini....  
*bluffete....* li soffio fuori in istrada,  
*bluffete....* uno s'impiglia nelle pieghe d'una gonna  
un altro negli svolazzi d'una ciocca di donna,  
e un altro.... *Uh....* che eresia....  
s'imbatte nel naso di un professor di poesia!  
*bluffete, bluffete, bluffete....* come scappano via!  
Qualcuno mi vede: fannullone....  
*Toh....* sono un vigliacco — lo so!  
Ma che volete?  
Sto così bene  
....così....  
Ma domani — ah sì domani — vedrete.  
capiterò  
tra voi  
come una meteora  
e sulle vostre teste frolle  
stillero  
gocce di foco!  
Strillerete,  
mi darete del folle  
e me ne infischierò,  
mi darete dell'imbecille  
e me lo piglierò con molto piacere  
come un diploma  
d'ingegnere o di dottore in filosofia  
come un foglio da mille  
trovato per caso in sulla via  
e sui vostri visi sonnolenti  
*bluffete-bluffete* spruzzerò  
i brividi freschi della mia follia!  
*Domani....* domani.... che bella parola!  
Ma ora sto qui....  
e voi non sapete perchè.  
Sorrìdo, ho il mio segreto celato  
che arde, che luce....  
e mormoro.... così.... tra di me....  
e mormoro e sorrido....  
Ma quando mi sturerò.... *Allora....*  
Ma che!  
Sto qui e guardo il tondo mio viso riflesso  
nella macchina nichellata da caffè espresso,  
lontano da voi  
che siete pure così vicini,  
solo — coi miei palloncini  
verdi, rossi, turchini —  
e succhio e succhio con voluttà  
un raro



minuto di serenità! -  
 Sono un vigliacco - lo so....  
 Che volete.... Son qui....  
 e sto  
 tanto bene.... così....

**BUZZI.**

## VOLO.

*PAROLE IN LIBERTÀ*

Come dall'imbuto vinoso alla boccia d'assen-  
 zio ali ali ali palpitazioni attigue di  
 nervi falciature di luci vortici di frescure morsi  
 di fuoco ombre spezzate come linee di lampi neri  
 oscillamenti di musiche vitree nei cranii spezzet-  
 tature di gemme milioni di fasci iridei aggrovi-  
 gliarsi come i fili nella bambagina dei bozzoli  
 tutta la folla felice spazio enorme alla corsa al  
 canto alla visione alla scultura dinamica dei gesti  
 e dei profili rinascenza continua nelle rifrazioni  
 nuovissime delle luci e degli echi le  
 eliche battenti più formidabili dei cuori l'aria nel  
 ventilatore delle pale enormi ed invisibili rin-  
 novata al muscolo dei polmoni e al ritmo dei re-  
 spiri le coscienze della compagnia  
 della compagine della forza dell'orgoglio del pre-  
 potere saldate nel fascio dei sensi sospesi nella  
 voluttà del pericolo statico fatta seconda natura  
 della vita non anelito di patria di  
 famiglia d'amicizia poesia di solitudine illusione  
 di unità chiuse pur sui biplani triplani poli-  
 piani carichi del grappolo di teste attonite e interspe-  
 culanti tutte le vie per tutte le anime  
 tutte le ali per tutti i corpi e la  
 vertigine vinta pane divino d'equi-  
 libri l'intera sicura visione alla fame linfa degu-  
 stativa e tonica il largo anelito migliore l'aria  
 rarefatta dai miriametri verticali vincitrice me-  
 desima delle asfissie ossigeno gene-  
 rato dalle bolle del sangue chiuso  
 organi alleggeriti dall'interno nuovo fenomeno  
 pneumico virtù di gaz bene preso  
 nella vescica ascesa di colore e mu-  
 sica in luce e libertà perdita del confine ottico  
 con la terra la realtà profusa e confusa come  
 mappa dipinta nuovo calcolo di di-  
 stanze geodesia primigenia indispensabile tri-  
 gonometrici rapporti ed algebrici determinanti  
 ad inventare bussole inservibili aghi magnetici

persi dall'influsso vorticoso dell'eliche necessità  
 di ultra sensitivi strumenti impos-  
 sibilità discesa **CREARNE**

tutto cercare nell'infinito tutto chiedere  
 lassù nel disordine dei venti grande ordine d'ali  
 righe inflessibili d'avanzata linee perfette di  
 fronte e di fianco l'azzurro bene battuto come un  
 Campo di Marte qualche tromba  
 squillante megafonica pei vuoti deserti fanfare  
 d'oricalchi passate dalla leggenda preistorica alla  
 suprema realtà futurista teste ac-  
 cese dalle fiamme acustiche come  
 un presagio di musiche più eccitanti al salire  
 come una speranza e una paura di nuovi esseri  
 proclamanti l'anima aborigena con l'alito e l'or-  
 gano inconcepibile del suono una gioia e una  
 forza vergine ad ogni vergine cubatura di spazio  
 conquistata paura nessuna degli'in-  
 conoscibili incontri testata fiera in avanti nuoto  
 formidabile nell'ignoto calma dell'essere che sale  
 medesimo con l'abisso lungo silenzio  
 cordialità dei polsi battenti eunomici fronti ed  
 anime spazzate dal vento vorticoso dell'eliche  
 tutti dubbi e terrori falciati dal doppio taglio  
 energico delle pale e nervi frementi  
 coi nervi esili ma precisi e saldi della macchina  
 la pelle senza più brividi liscia e calda come  
 le tele alari bacciate dal sole **SILEN-  
 ZIO E MUSICA**

sensazioni d'insetti  
 che avvertano il palpito del loro stesso maravi-  
 glioso congegno volante da una rocca ad un'altra  
 dei fiori e rapporti visivi incantevoli  
 tutte le linee ottiche scomposte ed unite in un  
 paesaggio ideale grande coscienza dinamica feb-  
 bre gelida e torrida come di metallo in tempra e  
 fusione continua colorazione violacea (**SANGUE  
 ED ETERE ROSSO E AZZURRO**) delle atmo-  
 sfere e degli oggetti assorti spettralità ma scul-  
 toria delle forme umane ascese mecca-  
 nicità dei gesti fremito macchinale delle membra  
 scintillamento fosforeo delle pupille e dei fiati  
 sconfinamento del pensiero irradia-  
 zione complessa infinitesimale del senso e del  
 concetto con la disparita linea del  
 basso mondo scomposizione rifrazione alienazione  
 delle linee e degli aspetti esterni ed interiori im-  
 possibilità della riflessione e della deduzione lo-  
 gica saltuarietà d'idee processi in-  
 duttivi bizzarri ma d'una luce estetica senza pa-  
 ragone sensazione divina di nuoto estivo in acqua  
 di lago argenteo per luna **TREMO-  
 LIO METALLICO DEI VOLUMI D'ARIA**

tintinno quasi impercettibile ma con-  
 tinuo di gemme in cascata freddo atmosferico  
 temperato dal fuoco del motore in accensione



GRADO TERMICO degli spazi e dell'anime FELICE  
occhi luminosi più che di voluttà di grazia occhi ingranditi dallo specchio  
etereo presbiteri come alla potenza di una lente squisita  
furie di carne nell'abisso  
ornitologiche ed ittologiche metamorfosi nell'elemento strano miscele mostruose di coscienze pen-  
nute e pinnate respiri di becco e di branchia remeggi convulsi di timoneggiamenti ambigui di  
corde fredde e tepenti adesione  
del metallo organico alla sostanza caotico-genetica del creato e delle creature fosforescenze lampeggiamenti folgorazioni a vuoto degli spazi  
echi di suoni e di rumori indefiniti traverso le conche della nube e del sereno  
travasi di linfe inesplicabili (PIOGGIA NEVE GRANDINE BRINA RUGIADA SANGUE DI ASTRALI SUDORE D'ATMOSFERE) alterazione  
ossidale delle forme e dei colori agli squadroni ascendenti miraggi fantastici a tutte latitudini e altezze moltiplicazione delle unità volanti sino all'infinito cerebralità chiusa d'un sogno d'ebbro  
o di febbricitante fatta spettacolo e ricettacolo di sensazioni reali  
nuoto nell'impossibile calma stupenda e severa dell'abisso posseduto presagio per la via incerta ed immensa dei mondi nuovi a scoprire  
DISPREZZO  
pel disco lunare appressante come per la prima mongolfiera balorda di Mongolfier delirio d'avventura istinto di lasciare le piccole seggiole e i fragili sostegni per prendere il cammino pedestre  
lungo i sentieri azzurri allucinazione  
d'atomi compressi di solidità incorporee diafane facili al sostegno e all'avvio  
ATTESA  
d'incontri estranei di scontri d'abbracci salutazioni misteriose echi di musiche e di favelle eteraborigene  
lampeggiamenti estremi delle coscienze raggrinzamenti tetanici dei nervi per ritrovarsi lucidi e consapevoli nella metamorfosi graduale ed abulica folgorazioni divine dell'IO per illuminarsene fino all'estremo lacerto ed alla latebra più profonda sfrenato d'anatemi inauditi voluttà di spasimi e di confini inesplorati brivido di luci elettriche e d'energie psichiche incognite proiezioni e ventilazioni d'ombre misteriose echi di musiche e di favelle eteraborigene  
lampeggiamenti estremi delle coscienze raggrinzamenti tetanici dei nervi per ritrovarsi lucidi e consapevoli nella metamorfosi graduale ed abulica folgorazioni divine dell'io per illuminarsene fino all'estremo lacerto ed alla latebra più profonda sfrenato impeto nei maschi d'orgoglio e d'ultrapotenza sdegno dei contatti di gomiti e d'ali fremito di lussuria ribelle fin nelle stesse macchine prolisse fin nei medesimi ordigni

accessori colpi di coda frenetici  
come di pescicani percossi alla fiocina

MUGGITO D'ETERE fosforescenze livide di lampi quasi specchianti la psicologia convulsa ed ostile dell'attimo in ascesa.

## SOFFICI.

# IL SOGGETTO NELLA PITTURA FUTURISTA.

Se si considera la cosa da un punto di vista concettuale siamo condotti evidentemente a delle conclusioni di questo genere: «Qualunque cosa l'arte rappresenti, il suo oggetto è sempre l'uomo. Un paesaggio una natura morta.... non sono altro che geroglifici nei quali s'inserisce una personalità, per mezzo dei quali l'artista fa conoscere il suo essere spirituale». Se però si lasciano da parte simili truismi estetici, come pure tutte le sottigliezze che si possono fare intorno al soggettivo e all'oggettivo e alla loro necessaria connessione nell'opera d'arte, per attenersi esclusivamente alla pratica dell'arte pittorica quale si presenta in fatti a chi la coltiva o vuole studiarne lo sviluppo nelle sue forme concrete, il problema del soggetto acquista subito un'importanza grandissima.

Ho detto e ripetuto a sazietà che cosa si deve intendere oggi per arte pittorica: oso quindi sperare che non si vorrà credere ch'io consideri il soggetto e ne stabilisca il valore secondo i vecchi criteri di nobiltà, di grandiosità, o in ragione delle sue qualità d'ordine letterario, drammatico, sentimentale ecc. La sua importanza risiede tutta per me in questo, che ogni nuovo soggetto comanda al pittore un nuovo senso plastico e perciò un nuovo stile. Voglio dire che un insieme inusitato di forme, di linee, di colori, domanda per essere espresso una differente trattazione della materia, come un diverso modo di concepire l'ordinamento e la composizione delle parti in vista di ciò che è la qualità essenziale di ogni opera: l'unità.

È un fatto che la pittura antica, fondata principalmente sullo studio delle forme umane e animali, e un poco su quelle del paesaggio, ha imposto ai concetti di stile e di plastica, un significato che non può più esser quello della nostra modernità.

La comparsa quasi improvvisa di forme nuove, modificando la nostra sensibilità deve ne-



cessariamente modificare anche i nostri modi di espressione.

Chi non capisce per esempio che un aeroplano, un treno, una macchina qualunque, un caffè concerto, una scena di circo, devono dare della funzione delle linee, dell'arcordo dei colori e delle luci un'idea assolutamente differente — a chi vuol servirsene come elementi della sua opera — di quella che gli darebbe una compagnia di personaggi seduti a tavola, un gruppo di bagnanti nude, un paio di bovi all'aratro, o un mucchio di frutti e di porcellane sopra una tavola?

C'è un non so che più vibrato, più diretto, più

urtato, più caotico, più nervoso in quei primi soggetti, che le linee calme, i piani tranquilli, i colori armonici, il chiaroscuro equilibrato suggeriti dai secondi non potranno mai rendere.

Differenza intima, profonda, fondamentale di stimolante lirico e perciò differenza necessaria di tessuto espressivo plastico. —

In questo senso, unicamente come a un impositore di ritmi plastici che gli siano adeguati, il pittore futurista, annette una grande importanza al soggetto. E perchè la modernità è la condizione imprescindibile di tutte le arti — al soggetto moderno.

# SEDIA ELETTRICA

NUMERO 1

**LUIGI LUZZATTI**

È arrivato il tuo giorno. Non possiamo aspettare un'ora di più. Devi levarci l'incomodo senza proroghe. L'aria italiana, già grave di tanti fiati, non può più sopportare il puzzo dei tuoi peti orali. La stessa carta del *Corriere*, per quanto avvezza alle prose più merdose e quintalose, sopporta a disagio i tuoi stronzoli poetici economici politici filosofici. Non c'è la trina che possa accettare impunemente i fogli lordati delle tue scritture. È giunto il momento di sopprimerli. Abbiamo aspettato anche troppo.

Che vuoi ancora dalla vita? Questa clemente e paziente Italia ti dette già più di quello che meritavi. Hai avuto la fama del *Journal des Economistes* e della Repubblica Cinese; insieme al fu conte de Gubernatis e a Guglielmo Ferrero tu appartieni alla rubrica degli « italiani che si fanno onore all'estero »; i cooperatori di tutto il mondo si dividerebbero volentieri i peli bianchi del tuo corpo, come tante reliquie; Giovanni Giolitti si divertì per qualche mese a farti fare il presidente dei ministri. Che più ti manca? La morte, soltanto la morte — la morte necessaria. Non hai scroccata la condanna. I capi d'accusa non si contano nè coi diti delle mani, nè con quelli dei piedi.

Tu sei per la tolleranza, ma non puoi esser più tollerato. È necessario che tu crepi senza dilazioni.

Nato giudeo, hai fatto la corte a Cristo ed hai preso a proteggere Buddha. Hai riunito in te quel che c'è di più generico di più sentimentale di più sciocco in quelle tre sifilidi orientali. E non contento ancora, ti sei permesso di sparger acqua oratoria intorno ai *Fioretti di Sancto Franciescho*.

Sei tu il virtuista che soffrendo di restringimento cerebrale hai fatto la guerra al nudo colle pallottoline di foglio delle tue circolari.

Sei tu che in nome della libertà che non sai rispettare, hai voluto difendere i vigliacchi principii della transigenza e del compromesso.

Non c'è più bisogno di te. Joel e C.<sup>i</sup> hanno fatto, coll'aiuto tuo, la conversione della rendita; e ci sarà qualcun altro che combinerà per l'Italia i futuri trattati di commercio. Non sappiamo più cosa farci del tuo nome autorevole.

Ci vantiamo d'essere ingrati. Ti sei già pagato ad usura da te il poco bene che hai potuto fare all'Italia. Vogliamo sbarazzarci di te. Avanti, coraggio. Leggi un po' di Talmud, un po' di Vangelo e un po' di Suttanipata e raccomanda a Geova-Buddha-Gesù i resti miserandi della tua anima.

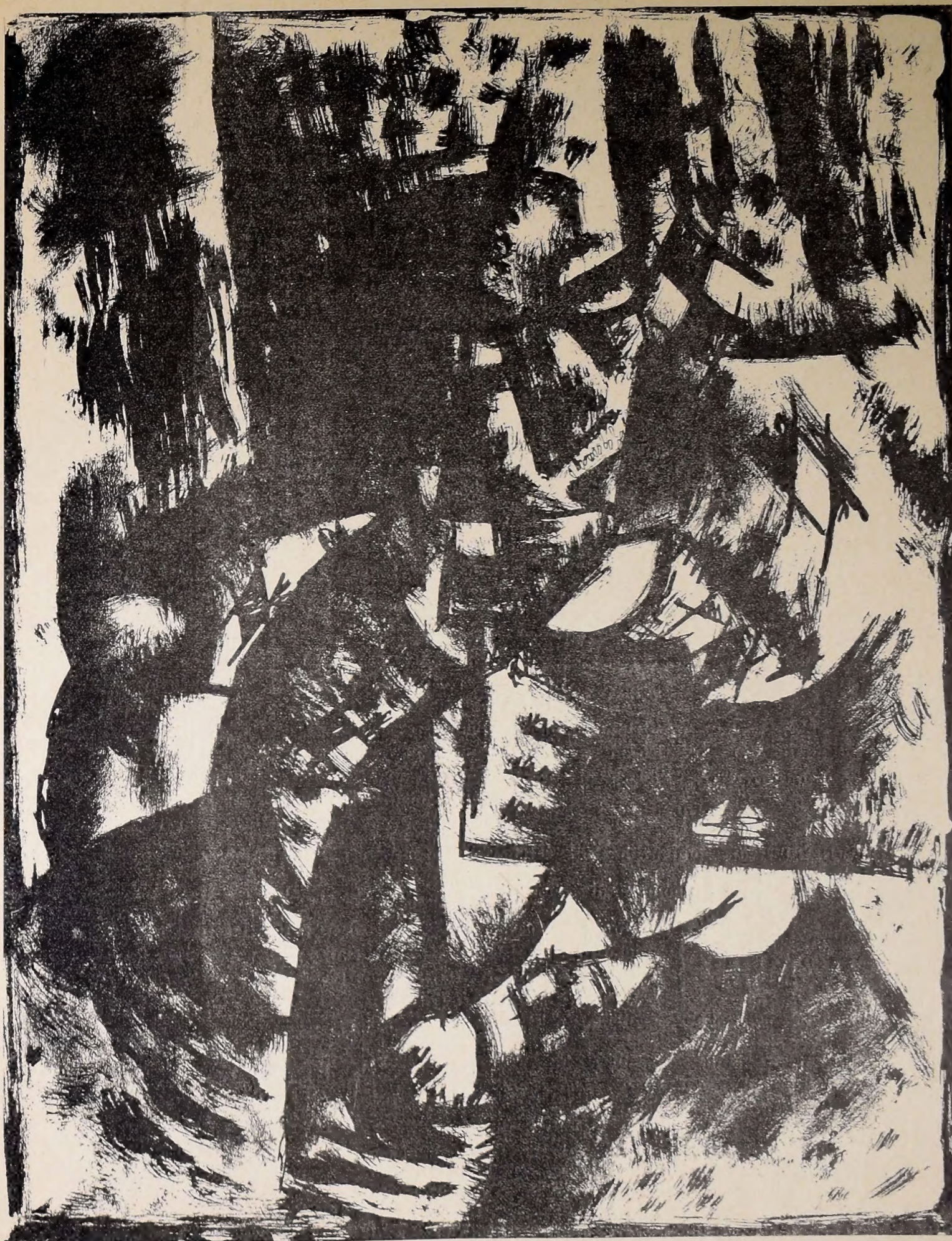
Avanti! 9000 volts per questa gloria italiana. Giustizia è fatta!

**L'ELETTROCUTORE.**

**Tutti gli abbonati annui riceveranno in dono il volume dei MANIFESTI FUTURISTI d'imminente pubblicazione.**



**CARRÀ.**



1° Scarabocchio espressivo - **SIMULTANEITÀ D'UN GIOCATTOLO.**



CANGIULLO.

## FUMATORI.

## II.

PAROLE IN LIBERTA'

4 viaggiatori { tagliare in 4 scompartimento-torta rettangolo  
viaggiare con loro case in testa sintesi

BAGAGLI

ITGVGVV BAGAGLI  
BAGAGLI ITGVGVV

BAGAGLI

bagagli

BAGAGLI

BAGAGLI

BAGAGLI

**NOTTE**

luce-B IANCO spento

luce-NOTTE { VIOLACEA bluastra biancastra centro  
ricordo gamba cocotte-Moulin Rouge  
violaceo di calza { denso sul polpaccio  
sbiadire sbiadire sbiadire verso  
tibia fino al color-carne nel centro osso tibia

luce-NOTTE di scompartimento | VIOLACEA bluastra biancastra = luna avvinazzata

penombre di treni = { veli vedove { di vagoni  
ragnatele

**TRENO 111** { rumore = serosecio pioggia schschschschschschschs  
visione disastro CECCANO ptpeuumm ccraacht  
cccrriisct ptpuumbumpatatraach  
Ahiaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

4 viaggiatori { corpi nelle spalliere { incisi { nel CUBO  dado brodo Maggi  
gambe nei sedili { intarsiati  
2 in CALMA DORMIRE  
1 senza FRETTA LEGGERE  
1 ANSIA GUARDARE dallo sportello

**VELOCITA' FONDERE** vetro VAPOROSO sportelli  
CAMPAGNA  
CIELO

**PLUUMBEO**

**FUUUUUMARE**



CAMPAGNA } BIGIO quadro-trittico cinematografo guasto  
 vetri dei finestrini = { i tre vetri del trittico  
 maniglie—vagoni = braccia lottatori mostra muscoli

nel CORRIDOIO

**Viaggiatore** chiudere finestrino = finestrino metter fuori tutta lingua Eheheheh

**Viaggiatrice** aprirlo = finestrino ingoiarsi tutta lingua

intravedesi riflesso attraverso vetri **C O R R I D O I O**

coppia scompartimento attiguo FUSA in un **BACIO**

addoppiamento  
scomposizione  
piani plastici

profili {  $5 + 1 + \frac{1}{2}$

bocche

orli di

teste = molle

di divani

{  $6 + \frac{1}{2} + \frac{1}{3} + \frac{1}{4} + \frac{1}{1000}$

TUTTO

svanire sfumare

fluire evaporare

fra vetri fra riflessi vetri FLUEN-

TI nell'AMBIENTE—CIELO—

CAMPAGNA { PLUMBEO

FUSO

attraverso vetri in ARIA-NOTTE

CORRIDOIO

due lampade BIANCHE  
giorno di scompartimento  
attiguo

FISSE

PERPETUE

nel CENTRO ARIA-NOTTE

poi larva (1) di TRENO  
gemello tessuto coi ri-  
flessi di vero TRENO  
scorta galleggiante nel-  
l'ARIA visibile solo ai  
viaggiatori vegliare guar-  
dare AL DI LÀ

traccia prolunga-  
mento di TRENO

IMMOBILE

INDIVISIBILE

FISSO

ETERNO

ROMA-NAPOLI mentre **A** rmand **O MAZZA** dorme e gruUU  
 gruUU gruUUgnisce.

(1) Questo vocabolo è impiegato qui nel senso biologico e non nel senso merdoso della letteratura passatista.

## L'ALMANACCO PURGATIVO

è uscito da una settimana. Chi non l'avesse comprato si affretti perchè ne riman-  
 gono poche centinaia di copie. Indirizzare richieste accompagnate da 50 centesimi in

**Via Nazionale, 25 - Firenze.**

Per le inserzioni su LACERBA rivolgersi alla Agenzia Toscana, Via Ginori, 6 - Firenze.



BOCCIONI.

## SIMULTANEITÀ FUTURISTA

Fra le ricerche più importanti della pittura, della scultura e della letteratura futurista, vi è quella della *SIMULTANEITÀ*, che è uno degli elementi fondamentali della nuova sensibilità futurista (macchinismo moderno, telegrafia, rapidità simultanea di comunicazioni, nuovo senso turistico, nuovo senso sportivo, elettricità e vita notturna, intensità simultanea della vita affaristica).

Senza parlare qui della *SIMULTANEITÀ* che i poeti futuristi raggiungono con le *parole in libertà*, citeremo:

1. Ciò che abbiamo proclamato per la pittura fin dal primo Manifesto tecnico della Pittura futurista (11 Aprile 1910):

*« Le sedici persone che avete intorno a voi in un tram che corre sono una, dieci, quattro, tre: stanno ferme e si muovono; vanno e vengono, rimbalzano sulla strada divorate da una zona di sole. indi tornano a sedersi, simboli persistenti della vibrazione universale. E, talvolta, sulla guancia della persona con cui parliamo nella via noi vediamo il cavallo che passa lontano. I nostri corpi entrano nei divani su cui ci sediamo, e i divani entrano in noi, così come il tram che passa entra nelle case, le quali alla loro volta si scaraventano sul tram e con esso si amalgamano ».*

2. Ciò che abbiamo proclamato nella prefazione al Catalogo della nostra Prima Esposizione di Parigi (Galerie Bernheim. — 5 Febbraio 1912):

*La prospettiva com'è intesa dalla maggioranza dei pittori ha per noi lo stesso valore che essi attribuiscono a un progetto d'ingegneria.*

*« La SIMULTANEITÀ degli stati d'animo nell'opera d'arte: ecco la mèta inebbrante della nostra arte. »*

*Spieghiamoci ancora per via di esempi. Dipingendo una persona al balcone, vista dall'interno, noi non limitiamo la scena a ciò che il quadrato della finestra permette di vedere; ma ci sforziamo di dare il complesso di sensazioni plastiche provate dal pittore che sta al balcone: brulichio soleggiato della strada, doppia fila di case che si prolungano a destra e a sinistra, balconi fioriti, ecc. Il che significa SIMULTANEITÀ d'ambiente e quindi dislocazione e smembramento degli oggetti, sparpaglia-*

*mento e fusione dei dettagli, liberati dalla logica comune e indipendenti gli uni dagli altri.*

*« Per far vivere lo spettacolo nel centro del quadro secondo l'espressione del nostro manifesto, bisogna che il quadro sia la sintesi di quello che si ricorda e di quello che si vede. »*

*« Bisogna rendere l'invisibile che si agita e vive al di là degli spessori, ciò che abbiamo a destra, a sinistra e dietro di noi, e non il piccolo quadrato di vita artificialmente chiuso come fra gli scenari d'un teatro ».*

In quella stessa esposizione (Febbraio 1912) fu molto discusso un mio quadro (dipinto nell'estate 1911), che aveva per titolo: *VISIONI SIMULTANEE*. Ricorderò anche il quadro di Carrà « *SIMULTANEITÀ* » che si trova ora esposto al Herbsaloon di Berlino, ove noi futuristi rappresentiamo trionfalmente l'Italia con un numeroso gruppo di arditissime opere.

3. Ciò che abbiamo proclamato nel *Manifesto della Scultura futurista* (11 Aprile 1912):

*« Roversciamo tutto dunque, e proclamiamo l'ASSOLUTA E COMPLETA ABOLIZIONE DELLA LINEA FINITA E DELLA STATUA CHIUSA. SPALANCHIAMO LA FIGURA E CHIUDIAMO IN ESSA L'AMBIENTE. Proclamiamo che l'ambiente deve far parte del blocco plastico come un mondo a sé e con leggi proprie; che il marciapiede può salire sulla vostra tavola e che la vostra testa può attraversare la strada mentre tra una casa e l'altra la vostra lampada allaccia la sua ragnatela di raggi di gesso ».*

4. Ciò che abbiamo proclamato nella prefazione al Catalogo della Prima Esposizione di Scultura futurista (Galerie La Boëtie; Giugno 1913):

*« L'osservatore intelligente comprenderà facilmente come da questa costruzione architettonica a spirale si scaturisca la SIMULTANEITÀ SCULTORIA, analoga alla simultaneità pittorica, da noi proclamata ed espressa nella 1. Esposizione futurista di Parigi (Galerie Bernheim; febbraio 1912). »*

*« Gli scultori tradizionalisti fanno girare la statua su sé stessa davanti allo spettatore, o lo spettatore intorno alla statua. Ogni angolo visuale dello spettatore abbraccia quindi un lato della statua o del gruppo, e ciò non fa che aumentare l'immobilità dell'opera scultoria. »*

*« La mia costruzione architettonica a spirale crea invece davanti allo spettatore una continuità di forme che gli permette di seguire, attraverso la forma-forza che scaturisce dalla forma reale, una nuova linea chiusa che determina il corpo nei suoi moti materiali. »*

*« La forma-forza è, con la sua direzione centrifuga, la potenzialità della forma reale viva. »*



« La forma, nella mia scultura, è percepita quindi più astrattamente. Lo spettatore deve costruire idealmente una continuità (SIMULTANEITA') che gli viene suggerita dalle forme-forze, equivalenti della potenza espansiva dei corpi.

« Il mio insieme scultorio si svolge nello spazio dato dalla profondità del volume, mostrando lo spessore di qualsiasi profilo, e non tanti profili immobili e siluettistici.

« Abolito dunque il profilo come valore a sè, ogni profilo contiene l'accento degli altri profili (precedenti e susseguenti) che formano l'insieme scultorio ».

Insistiamo sulla priorità delle nostre ricerche di SIMULTANEITA', conseguenza fatale della sensibilità futurista della quale noi siamo gl'interpreti. Vediamo con piacere propagarsi dovunque l'influenza delle NOSTRE geniali SCOPERTE: in Francia particolarmente, e nell'opera del signor Delaunay, il quale, ossessionato dalla simultaneità, vi si specializza, come se si trattasse di una sua personale scoperta.

Siamo felici inoltre della giustizia che ci rende il nostro grande amico ed alleato Guillaume Apollinaire, l'audacissimo poeta degli *Alcools*, nella sua bella rivista *Les Soirées de Paris* (15 novembre 1913):

« Delaunay, qui par son insistance et son talent a fait sien le terme de simultané QU'IL A EMPRUNTÉ AU VOCABULAIRE DES FUTURISTES, mérite qu'on l'appelle désormais ainsi qu'il signe: « le Simultané ».

Anche per la mia scultura, Guillaume Apollinaire constata nello stesso articolo la priorità della SIMULTANEITA' SCULTORIA, che apparve per la prima volta nella mia Esposizione di Scultura futurista (Parigi; Galleria La Boétie; Giugno 1913).

**CARRÀ.**

## IMMOBILITÀ-+ VENTRE

*critica in parole in libertà*

Secolo 19 Imperialismo artistico Medardo Rosso Augusto Renoir Degas Monet Cézanne Pissarro

Sensibilità nuova iniziativa gettata - freschezza aurora costruzione 1 tronco di binario prefuturista ricerche

preparazione ulteriori nostre profondità tradizione soppressa nuovi valori in marcia

dal 90 al 906 rinculo  
declinare non si sa perchè **aaaaah**

VENTO DI NORD — socialismo  
— pacifismo — restaurants vegetariani — filosofia vegetariana — pane integrale — pseudoss-spirituale — retorica umanitaria = evirazione — cervelli acquosità maltusianismo-artistico-filosofico-letterario dominio sentimentale + animalità + salute fisica = falso spiritualismo-vigliacchismo ritorno sacra-imbecillità = **TOLSTOI** triste parentesi

Paolo + Alberto = turlupinatura fessi = maggioranza uomini troubetzkoy = besnard = sensibilità maltusvegetariana

espressione-estetica UOMO punto

di vista del cavolfiore della patata

(accordo di 1 grado)

Vegetarioteo-

sofo origine-russa NOBILTÀ

ÀÀÀ

connotati statura m. 2,20 + peso

1 quintale e 30 Kg. odori poliritmici indefinibili opera (?) tiscuccia (*legge dei*

*contrari vigente*) (*ordine composito*) verosimiglianza

fotografica + balordaggine aneddottica vignettistica + macchiettismo tanagrinoverista Signa

Copenaghen bibelot = menimpipismo beatitudine vitacalma lucecalma divanomorbido salottoborghese riscaldamento temperato

SIGARETTA Opera (?)

parodia Grande MEDARDO ROSSO Genio italiano = IGNOTO in italia passatista = spegnitoio sacrestia monarchiasabaudina

vigliaccheria artistica ignoranza marcio tristezza

nera malinconia nera breve parentesi

silenzio profondo

germinazione nuova generazione futurista lento sbocciare

SORPRESA GENERALE

GRUPPO FUTURISTA = CENTRALE ELETTRICA

cannoni d'assedio schierati

(calibro 480) MARINETTI BUZZI

CARRÀ BOCCIONI ALTOMARE RUSSOLO

FOLGORE BETUDA SEVERINI BALLA PALAZZESCHI PRATELLA SOFFICI PAPINI

AURO D'ALBA DINAMO CORRENTI GOVONI

ARMANDO MAZZA creare ITALIA

LANCIASILURI

atmosfera-avanguardia uomini-dinamici cervelli

futuristi sotto pressione = rendimento sconosciuto prima dal mondo fatalità-maglio elettrico cervelli futuristi = motori Gnôme

opere futuriste miscela lanciata di

nitroglicerina soda-caustica cianuro-di-potassio

acido prussico radio nella faccia ai pedagogosi

(lentezza arteriosclerosi odore-di-cimici ragnatele nella testa ecc. ecc.) buchi nei cranî tragici dei



passatisti VENTO CALDO DI SUD  
 = FORZA PRIMORDIALE DELLA RAZZA  
 ITALIANA ritmo-di-danza ritmo-  
 di-guerra VITA-TOTALE

## CONTRO

*finalità del maltusvegetarianismo* una morale per tutti un'arte per tutti sopprimere lirismo elettricità eroismo e ogni alcool... dalla vita ogni colorazione rossa del mondo ogni forza antipacifista antimoralista cioè ogni traccia di genialità appianamento livellamento universale = linea orizzontale sul mondo temperatura stazionaria sotto zero realizzare-armonia-sociale mono-tono grigio-sporco vomitatura-comunista =

## IMMOBILITÀ + VENTRE

filosofia vegetariana

arte vegetariana

letteratura vegetariana

vita vegetariana

coro a una voce  
leit-motivo dominante

pace

universale

## DOMINII DEL VEGETARIANISMO

fabbriche straniere e nazionali di calamai artistici fermacarte sputacchiere Cooperative operai statuettedilucca(*vecchia specialità italiana*)  
 Scultura-cuochi  
 Salumieri-industriali-impiegati soci dei circoli e delle famiglie artistiche del Regno Professori delle rachitiche-tubercolotiche scuole alte e medie  
 Proletari socialisti delle biblioteche e università popolari  
 Frequentatori dei circoli filologici filosofici ed altri ambienti muffosi e mediocratici  
 Signorine appassionate (*unica passione*) lettrici dei romanzi di deamicis rovetta antoniofoggazzaro ed altri schifi letterati antoniofradeletto maneggione-capo delle esposizioni veneziane (*animale abitudinario*) uogojetti (*elegante celestino-roseo causeur lavora per succedere a corradoricci*) vittoriopica (*emporium-bergamo è detto tutto*) enricothovez (*giornalista denigratore di Cézanne Renoir Matisse sostenitore di Deleani Bistolfi Grosso ed altri stronzi*).  
 AFFARISMO-CHIACCHIERE NULLITÀ CENCI SPORCHI.

# CAFFÈ

**NOTIZIE ECHI PETTEGOLEZZI BOTTATE  
 MOTTI DI SPIRITO ANEDDOTI SCIOCCHEZZE POLEMICHETTE INDISCREZIONI CURIOSITÀ SFOGHI FRASI CARATTERISTICHE PULCI NELL'ORECCHIO ECC.**

È qui con noi il grande poeta futurista tedesco Teodoro Däubler. L'unico che abbia parlato in Italia del suo grande poema *Das Nordlicht* è Italo Tivolato nella rivista ANIMA, ma fino ad ora nessuno ha saputo trasportare in italiano il ritmo difficile, originalissimo della sua poesia. Non disperiamo di poterlo fare un giorno o l'altro. Intanto, giacché egli oltre che poeta è anche un ottimo intenditore d'arte, tradurremo quanto prima e pubblicheremo in *Lacerba* un suo importantissimo articolo inedito sul pittore Picasso.

■ ■

## LA FAMIGLIA.

Mio padre è monarchico.

Mia madre è clericale.

Io non è colore politico.

A mio padre piace la minestra poco cotta.

A mia madre piace la minestra molto cotta.

Io non mangio minestra.

Mio padre cerca nei giornali avvenimenti lieti e gai.

Mia madre vi cerca avvenimenti seri e commoventi.

Io non leggo i giornali.

A mio padre piacciono le operette e il caffè concerto.

A mia madre l'opera e il dramma.

Io non vado al teatro.

Mio padre ama andare in omnibus o in tranvai.

Mia madre in vettura.

Io vado a piedi.

■ ■

GIUBBE ROSSE. Firenze. — Fra gli assidui del *Nuovo Giornale* si dibatte molto in questi giorni la questione se un certo Falchi, messo per isbaglio in caricatura da Yambo, sia o no futurista. Non sappiamo che dirne. Qui alle *Giubbe rosse* non si ricorda di lui che questa frase:

— « Il futurismo è una ventata che ci ha scossi, am non ci ha persuasi ».



■ ■ ■  
ARAGNO. Roma. — Corre voce che il prof. G. A. Borgese di questa R. Università, critico ordinario del *Corriere della Sera*, comincerà col prossimo anno la pubblicazione di una rivista giuridico-letteraria che s'intitolerà *Il giudice conciliatore*.

■ ■ ■  
La religione è sinonimo d'imbecillità. È dunque naturale che la folla — e qui per folla non s'intende soltanto popolo — colga tutti i pretesti per inginocchiarsi davanti a qualche cosa. L'ultima forma che ha preso tra noi questa tragica tendenza è stata l'adorazione del feticcio *Gioconda*. È umiliante assistere a questa cieca pagliacciata che dura da mezzo mese e più. Città che si disputano la bazza di ospitare, fosse pure per un'ora, la mediocre cromolitografia vinciata; folle che vi passano dinanzi processionando, giornali che evacuano perennemente bestialità in suo onore, poetastrie e criticonzoli che si esaltano a freddo, osannando. È uno sconcio e uno schifo. Ma il record di questo grottesco abbassamento crediamo sia tuttavia tenuto da questa iscrizione che un uomo di chiesa (naturale!), mons. Iozzi, pare abbia scritto in latino e destinata ad accompagnare il quadretto in Francia. Si veda.

« Firenze mi diè la vita, a Firenze mi spensi. Ho nome Elisa Gherardini, per egregie forme e dolcezza di voce, una sirena. Fui desiderata da molti adoratori che prendevano diletto a rivolgermi scherzevoli motti: Ehi! fanciulla crudele! fanciulla senza cuore! Fui disposta a Francesco Del Giocondo e questi vide. Lassa! Che feci a rifiutare la fede di Leonardo da Vinci il quale, ardente ammiratore di mie sembianze, in questa tavola mi ritrasse che il re Francesco I invitato a rimirarla acquistò a gran prezzo. Trafugata da mani rapaci fu buon per me che potei così rivedere l'Italia e la patria mia. Quali dolci ricordi della mia giovinezza, mi si presentano le ombre tutte dei miei amanti e i ritrovi e le danze e le cene a tarda notte protratte. Annunziando Camillo Barrère ambasciatore presso il re d'Italia, oggi vedo Roma e le colonne e gli archi e la gloria degli avi e dei nipoti. Ardentemente attesa in Francia parto dall'urbe memore dell'itala ospitalità. Salute ».

Ma forse è uno scherzo. E allora non si poteva meglio simbolizzare la cretineria dell'ora.

■ ■ ■  
FUTURISMO. — In questo momento è aperta a Roma, alla Galleria permanente futurista Sprovieri, (Via del Tritone, 125) una esposizione delle sculture di Umberto Boccioni. Un'altra esposizione delle opere dei pittori futuristi Balla, Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Soffici, è aperta fin dal 1 dicembre a Firenze (Via Cavour 48), di dove sarà trasportata nella stessa galleria Sprovieri. I medesimi pittori espongono all'*Herbstsalon* organizzato dalla rivista *der Sturm* di Berlino.

\* Nell'aprile prossimo si aprirà a Londra una grande esposizione di pittura e scultura futurista.

\* 28 dicembre 1913 Conferenza di Boccioni sul *Dinamismo plastico* alla Permanente Futurista di Roma.

\* 29 dicembre Conferenza di Marinetti e declamazione di versi di Auro d'Alba nella sala Pichetti di Roma.

\* Il 15 gennaio corrente uscirà: *Pittura e Scultura futurista*, volume di 400 pagine con 52 tavole e ritratto dell'autore, del pittore e scultore Umberto Boccioni. Prezzo quattro lire. Agli abbonati di *Lacerba*, tre lire.

■ ■ ■  
FUTURISMO ALL'ESTERO. — MOELLER VAN DEN BRUCK pubblica in *Deutsch-Oesterreich* (Vienna, 20 dicembre 1913) « *L'ideologia radicale della giovane Italia* » (dedicato per intero al futurismo; favorevole; approva il programma politico).

\* FRIEDRICH KRANTZ (idiota) pubblica nel *Berliner Tageblatt* (Berlino, 24 dicembre 1913) « *Artisti o ciarlatani?* » (contro i futuristi russi).

\* WAGENVOORD pubblica in *De Nieuwe Courant* (giornale dell'Aja) « *Kunstleven in Italië* » (vita artistica italiana) (serata del Verdi; futurismo in generale; favorevole).

\* Nelle annate 1912-13 della rivista *Pan MAX DERI* ha pubblicato parecchi articoli (importanti!) favorevoli all'arte futurista. — Dello stesso autore sta per uscire un libro intitolato: « *La nuova pittura* » (ed. Piper Monaco) dedicato in buona parte alla pittura futurista.

\* EVA MADDEN pubblica nel *Daily Mail* un articolino pettegolo « *Le giubbe Rosse* » riguardante il futurismo. FRANCESCA SIMPSON STEVENS nel *Florence Herald* un articolo *Oggi e i Futuristi* (favorevole).

Nell'*Action d'Art* di Parigi, del 25 dicembre, la prima puntata di un buon articolo a *la recherche de l'Absolu* di UGO GIANNATTASIO.

Nella *Werkstatt der Kunst* il pompiere HANS THOMA spezza una lancia in favore del futurismo. Argomento capitale: dal momento che esiste la fotografia ecc., la pittura deve seguire altre vie ecc. risolvere ecc., scomposizione ecc.

■ ■ ■  
1 SCIOCCHEZZA. — « Era un umile campanello a fil di ferro, molla e campana, ma.... »

UGO OJETTI *L'amore e suo figlio*, pag. 5.

■ ■ ■  
ROSSO. — L'Italia capisce finalmente il suo dovere. Sappiamo che il nostro governo ha acquistato due opere del nostro grande amico Medardo Rosso: *Il fanciullo ebreo* e la *Femme à la voilette*, destinando il primo alla Galleria di Torino e il secondo alla Galleria d'Arte Moderna di Roma.

• Annunziamo ai nostri lettori che nei prossimi numeri di *Lacerba* pubblicheremo disegni inediti dello stesso artista.

■ ■ ■  
LES SOIRÉES DE PARIS (direttori G. Apollinaire et Jean Cérusse). — Questa giovane rivista, una delle migliori di Francia, comincia il suo terzo anno con la promessa di rinnovarsi completamente.

Sarà più moderna e più all'avanguardia. Pubblica intanto riproduzioni di opere di Picasso, di Matisse di Laurencin e scritti di Apollinaire, Max Jacob, Roch Grey ecc.

Il prossimo numero conterrà la corrispondenza di Henri Rousseau il doganiere, e una lettera dall'Italia di Soffici. Ne consigliamo la lettura a tutti coloro che



vogliono tenersi al corrente dell'ultimo movimento artistico e letterario francese.

Indirizzo: 278, B. Raspail, Paris. Abbonamento: (estero) 12 franchi l'anno.

#### NECROLOGIA.

**FILIPPO CARCANO.** — Nato cieco al Figino (Milano) nel '2, dipinse la *Partita al biliardo* e diversi *Interni del Duomo*. Fu lodato da Borelli e da Vittorio Pica.

Morì scultore nei pressi del Verziere vecchio nel '3.

Meneghino puro sangue, il suo nome si ritroverà eternamente in questo detto celebre: « Ci rivedremo a Filippi ».

26 dicembre '13. — Emilio Cecchi scrive nella *Tribuna* un articolo sul noto operaio della ditta Treves, A. Beltramelli. Vi si legge un periodo di questo genere: « Nel Beltramelli ci fu un poeta, e speriamo, nascosto, ci sia ancora: un poeta ansante, scarmigliato, confuso; nato idillico, toccato dal dolore, *sistematosi assai presto in una soluzione esclamativa* »; ma poichè l'articolo si sistema in fondo in una soluzione stroncatura, possiamo anche rallegrarcene. È già un passo.

**CAFFÈ PASZKOWSKI**, Firenze. — Un avvocato e un giornalista stanno sfogliando l'*Almanacco purgativo*.

— Troppe sforbiciature — osserva il giornalista.

— Compilazione! Vecchi aneddoti! Roba conosciuta! — E l'avvocato sostiene d'aver già letto tutti i pensieri che trova, nelle opere di Galileo, di Leonardo, di Cavour.

Annunziamo con piacere che la *Voce* col prossimo anno sarà trasformata in rivista quindicinale di 64 pagine nelle quali Giuseppe Prezzolini esprimerà meglio la sua personalità spirituale. Ce lo promette egli stesso nel congedo che chiude il V anno della rivista. È vero altresì ch'egli dice pure nel medesimo congedo che codesto ultimo anno lo sodisfa più dei precedenti, il che, riconoscenza a parte, a noi antichi collaboratori, pare strano, e potrebbe esser di poco affidamento per altri. Si deve trattare però di puro eroismo. Così, chi ha sonnecchiato sugli arcani dell'antialcoolismo, dell'antiprotezionismo, dell'insegnamento medio e della questione meridionale, stia tranquillo: Prezzolini è un padre Zappata a rovescio: predica male e razzola bene, e da qui avanti sarà davvero vivo e interessante.

Ogni secolo ha il suo Ogetti; a noi è toccato il peggiore.

#### I CAMERIERI.

**GUIDO POGNI**, *gerente-responsabile*  
Firenze, 1914 — Tipografia di A. Vallecchi e C.

È uscito:

**GIOVANNI PAPINI**

## IL MIO FUTURISMO

**I. benevola attesa - II. simpatica difesa  
III. affettuosa accettazione**

Un opuscolo di 52 pagine - Cent. 25

Usciranno in gennaio:

**Soffici - CUBISMO E FUTURISMO** 2<sup>a</sup> Ediz.

**Papini - CREPUSCOLO DEI FILOSOFI** 2<sup>a</sup> ed.

**Papini - BUFFONATE**

## I Manifesti del Futurismo

usciranno il 15 gennaio e saranno subito spediti a tutti gli abbonati di LACERBA che avranno pagato le 4 lire.

## Esposizione Futurista

DI "LACERBA"

Via Cavour, 48 - FIRENZE

INGRESSO Centesimi 50

Resterà aperto fino al 15 gennaio

## :: Galleria Futurista ::

Via del Tritone, 125 - ROMA

Esposiz. di Scultura di **Umberto Boccioni**

Resterà aperta fino al 15 gennaio

## CATALOGO DELL'ESPOSIZIONE FUTURISTA

6 illustrazioni, Cent. 25

Uscirà ai primi di gennaio

## Libretto senza titolo

seguito da

**Paesaggi spirituali**

di **GIROLAMO COMI**

35 copie numerate - L. 5 ognuna

prenotarsi all'indirizzo dell'autore:

Square I. Olivier B. LAUSANNE